

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Giovedì 30 gennaio 2003

alle ore 9,30 e 17

320^a e 321^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela. **(1910)**

– *Relatori* PONTONE e NOVI (*Relazione orale*).

II. votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (*Voto a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti del Senato*).

III. Discussione del disegno di legge:

Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*). **(848-B)**

– *Relatore TOFANI (Relazione orale)*.

IV. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*).

V. Interpellanze (*testi allegati*).

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana, la Repubblica francese, la Repubblica portoghese ed il Regno di Spagna recante lo Statuto di «EUROFOR», fatto a Roma il 5 luglio 2000 – *Relatore* PELLICINI. **(1442)**
2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* SODANO Calogero. **(1528)**
3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma l'8 marzo 2000 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* CASTAGNETTI. **(1720)**
4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998 – *Relatore* PROVERA. **(366)**
5. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Maputo il 14 dicembre 1998 – *Relatore* FORLANI. **(1688)**
6. Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia – EURO-POL – effettuato a Roma il 22 marzo 1999 – *Relatore* FORLANI. **(1755)**

7. Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*). **(1525-B)**
– Relatori AYALA e PIANETTA (*Relazione orale*).

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Sovrano Militare Ordine di Malta concernente i rapporti in materia sanitaria, fatto a Roma il 21 dicembre 2000. **(1172)**

**INTERPELLANZE SUI DANNI PROVOCATI
DAL RECENTE NUBIFRAGIO VERIFICATOSI
NELLE REGIONI ABRUZZO, MOLISE E PUGLIA**

COLETTI, DATO, PASTORE, D'AMBROSIO, CARELLA, VISERTA COSTANTINI, ZAPPACOSTA, DETTORI, VERALDI, DEL TURCO, MORRA, LIGUORI, LAURIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – (2-00296)
(28 gennaio 2003)

Premesso:
che nei giorni scorsi si è verificato un violento nubifragio che ha colpito duramente le Regioni Abruzzo, Molise e Puglia, ed in particolare le Province di Chieti, di Pescara e di Foggia;

che a seguito dell'evento climatico le Regioni hanno subito gravissimi danni, in particolare alle strade, ai ponti ed alle strutture produttive, con conseguente difficoltà nelle comunicazioni fra i vari centri abitati delle Regioni;

che i Presidenti delle Regioni hanno chiesto lo stato di calamità naturale e di emergenza, al fine di ottenere aiuti dal Governo centrale,
si chiede di sapere:

se non si ritenga di riconoscere lo stato di calamità naturale e di emergenza per le Regioni interessate;

se non si ritenga, altresì, di esaminare, in tempi rapidi, la possibilità di concedere alle realtà regionali un sostegno finanziario per far fronte al ripristino delle strutture ed infrastrutture danneggiate dall'evento calamitoso.

ZAPPACOSTA, SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – (2-00297)
(29 gennaio 2003)

Premesso che:
nei giorni scorsi in molte zone del Centro-Sud, ed in particolare nella provincia di Chieti, si sono abbattute straordinarie precipitazioni meteoriche, che hanno causato danni ingentissimi a cose e persone;

la situazione si va stabilizzando, ma le previsioni meteorologiche prospettano altre abbondanti precipitazioni nelle zone già colpite;

i danni causati direttamente ed indirettamente dal maltempo hanno pregiudicato molti settori economici delle zone interessate, in particolar modo l'agricoltura,

si chiede di sapere:

se si ritenga di dichiarare lo stato di calamità naturale e di emergenza, al fine di promuovere interventi straordinari per il ristoro degli ingentissimi danni provocati dal maltempo;

se si ritenga opportuno promuovere iniziative volte ad affrontare in maniera complessiva la grave questione del dissesto idrogeologico.

**INTERPELLANZA SULLA DIFFUSIONE DI UNA NOTA
ATTRIBUITA AD UN COMPONENTE DEL CSM RELATI-
VA ALL'ASTENSIONE DAL LAVORO DEI MAGISTRATI
PROCLAMATA PER IL 20 GIUGNO 2002**

SALZANO, NOVI, GRECO, BATTAGLIA Antonio, PACE, BON-
GIORNO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

(2-00194)
(19 giugno 2002)

che è stata fatta circolare, anonimamente, fra i Parlamentari una e-mail apparentemente sottoscritta dal Consigliere dott. Armando Spataro, componente togato del Consiglio Superiore della Magistratura ed esponente di primo piano del Movimento per la giustizia, diretta, per quanto è dato capire, agli aderenti a quella corrente della Magistratura;

che in quella nota si esprimono valutazioni circa l'opportunità, rispetto agli obiettivi perseguiti, dell'astensione dal lavoro dei magistrati, proclamata dall'ANM e che dovrebbe attuarsi il 20 giugno 2002, riassunte nella proposizione per la quale, essendo «in atto una nuova fase politica in cui l'immagine che si vuol dare è quella di un Governo capace, ormai, di gestire tensioni sociali di vario genere, ma (essendo) contemporaneamente presente qualche crepa nella immagine di efficienza e compattezza politica che pure si vuol dare», lo sciopero non soltanto «servirà nella misura in cui l'ANM saprà dar vita ad una mobilitazione permanente», ma «serve e come, anche per far capire che, nonostante i numeri della maggioranza parlamentare, nessuno può pensare di fare impunemente i propri comodi»;

che, lungi dal voler sindacare le opinioni dell'estensore di quella nota, di cui pure non si condividono né le posizioni ideologiche, né le valutazioni più propriamente politiche, è doveroso, tuttavia, rilevare come suoni inquietante, inammissibile ed intollerabile minaccia l'auspicio per il quale «sarebbe ora di snidare con nomi e cognomi (*sic!*) quanti al Ministero remano nella direzione dei progetti ministeriali, in modo più duro dello stesso Ministro o del sottosegretario Vietti»;

che si tratta di un avvertimento, dal sapore inconfondibilmente mafioso e figlio della peggiore cultura stalinista e che è reso ancor più evidente dalla precisazione: «Alcuni nomi si conoscono, così come le collocazioni di questi colleghi»,

si chiede di sapere se il Ministro della giustizia non ritenga di fornire al Parlamento ogni informazione utile a comprendere meglio gli orientamenti del proprio Ministero sulle proposte di riforma dell'ordinamento giudiziario in discussione, a seguito del confronto con l'ANM e dell'ormai inevitabile astensione dal lavoro dei magistrati, nonché circa le iniziative che intenda intraprendere per assicurare che nessun magistrato, il quale rivesta incarichi ministeriali o che, comunque dissenta dalla linea antigovernativa dell'ANM stessa o di alcune sue correnti, sarà mai chiamato a discolarsi, in qualsiasi sede, più o meno impropria, dell'infamante ed iniqua accusa di collaborazionismo.

**INTERPELLANZE CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-BIS DEL REGOLAMEN-
TO, SULLA REGOLARIZZAZIONE DEI LAVORATORI
EXTRACOMUNITARI**

DATO, COSSIGA, ANGIUS, BOCO, BORDON, MARINI, SALVI, ACCIARINI, AJALA, BARATELLA, BASSANINI, BATTAFARANO, BATTAGLIA Giovanni, BRUNALE, BRUTTI Massimo, CALVI, CAVALLARO, CHIUSOLI, CREMA, D'AMICO, DENTAMARO, DI GIROLAMO, FALOMI, FRANCO Vittoria, MACONI, MARITATI, MONTAGNINO, MURINEDDU, PAGANO, PILONI, ROTONDO, PASCARELLA, TOIA, TOGNI, VILLONE, VITALI, BATTISTI, FABRIS, MALABARBA, BETTONI BRANDANI, PETERLINI, FORMISANO, MANZELLA, BAI DOSSI, SCALERA, MONCADA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(2-00278 p.a.)
(10 dicembre 2002)

l'Italia è sempre più un Paese multirazziale, caratterizzato da un crescente numero di immigrati che puntano ad integrarsi stabilmente nel tessuto sociale;

parimenti anche nel nostro Paese va accrescendosi in misura esponenziale la domanda di collaboratori ed assistenti domiciliari con funzioni di accudimento retribuito per minori o anziani;

la causa dell'incremento di tale fabbisogno di collaboratori esterni, impiegati sia nella cura della persona che nel governo della casa, risiede principalmente nell'impossibilità, per i componenti del nucleo familiare, di assolvere tali mansioni a causa di tempi di lavoro disagiati e, più in generale, dei ritmi del vivere quotidiano;

la legge n. 189 del 30 luglio 2002, intitolata «Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo», in particolare all'art. 33, prevede l'emersione del lavoro degli immigrati irregolari che abbiano svolto attività di collaborazione familiare (colf e babysitter) e di assistenza a persone non autosufficienti (i cosiddetti badanti);

a causa dell'enorme numero di domande di dichiarazione di emersione presentate, circa 700.000, i termini per il completamento dell'istruttoria e, quindi, per il rilascio della carta di soggiorno sono slittati tanto che le previsioni più ottimistiche fanno pensare che il completamento di tutte le regolarizzazioni sia previsto non prima di dicembre 2003;

si è venuta a creare quindi una situazione paradossale, che lede i diritti degli immigrati in attesa di regolarizzazione, che sono costretti a non lasciare il nostro territorio in attesa di concludere l'istruttoria per il rilascio della carta di soggiorno;

l'avvicinarsi delle vacanze di Natale rende questa condizione addirittura più gravosa, poiché molte colf e badanti saranno costrette a

fermarsi in Italia e quindi sarà negato loro il diritto di riabbracciare parenti e congiunti nei propri Stati di provenienza;

inoltre, qualora colf e badanti decidessero di partire, laddove non potessero rientrare fino a quando non venisse espletata la procedura di regolarizzazione, si creerebbe un'interruzione di molte attività lavorative, perché, in mancanza di supporto, molte famiglie sarebbero costrette a non potersi recare nei propri luoghi di lavoro,

si chiede di sapere se il Ministro interrogato non ritenga di emanare con la massima urgenza una circolare che consenta, a chi ne faccia domanda, tra coloro che sono in attesa del rilascio della carta di soggiorno, di poter avere un permesso temporaneo per potersi recare ad abbracciare i propri familiari per le vacanze di Natale, nel più assoluto rispetto dei diritti umani e civili dei lavoratori.

ANGIUS, GUERZONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(2-00280 p.a.)
(12 dicembre 2002)

a migliaia di lavoratori extracomunitari in attesa di regolarizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 33 della legge 189/02, è impedito di recarsi nel proprio Paese anche per brevi permanenze necessitate da gravi motivi familiari o da doverosi adempimenti di legge loro richiesti, e ciò almeno fino a quando non sia intervenuta la regolarizzazione;

le pratiche di regolarizzazione, anche in ragione del loro alto numero, per concludersi richiederanno numerosi mesi se non oltre un anno, rendendo ancora più intollerabile il divieto di rimpatri brevi;

questo problema emerse anche in relazione alla regolarizzazione attuata in applicazione della legge Turco-Napolitano e fu risolto con una circolare del Ministero dell'interno che consentiva il rimpatrio e il rientro successivo in Italia tramite la sola presentazione del «cedolino» (allora rilasciato dalla Questura, ora invece dalle Poste) confermando la pratica di regolarizzazione in corso,

si chiede di sapere se il Ministro dell'interno non ritenga indispensabile adottare con urgenza un analogo provvedimento che consenta ai soggetti interessati di rimpatriare e successivamente rientrare in Italia senza correre il rischio di essere privati del diritto alla regolarizzazione previsto dalla legge.

**INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-BIS DEL REGOLAMEN-
TO, SULL'ALIENAZIONE DI IMMOBILI DEMANIALI
SITI NELLA CITTÀ DI NAPOLI**

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

(2-00287 p.a.)
(21 gennaio 2003)

che l'articolo 7 del decreto-legge 24 dicembre 2002 dispone che l'Agenzia del demanio è autorizzata a procedere a dismissioni urgenti di alcuni immobili – indicati negli allegati A e B – anche in blocco e a trattativa privata;

che l'alienazione di tali immobili è considerata urgente con particolare riferimento a quelli il cui prezzo di vendita sia fissato secondo criteri e valori di mercato;

che la norma dispone altresì che «la vendita fa venire meno l'uso governativo, le concessioni in essere e l'eventuale diritto di prelazione spettante a terzi anche in caso di rivendita»;

che in particolare nella città di Napoli risultano alienabili la Centrale telefonica Amedeo – Via Crispi – e la Centrale telefonica di Piazza Nolana (Tab. A), nonché la Manifattura Tabacchi di Via Galileo Ferraris (Tab. B),

gli interpellanti chiedono di sapere se risultino già alienati o stiano per essere alienati in tutto o in parte i predetti immobili a trattativa privata, chi siano gli acquirenti, quale sia il prezzo di vendita ed in base a quali criteri e valori di mercato sia stato fissato.

